



ISSN: 2038-3282

CALL FOR PROPOSALS AND SUBMISSIONS 4/2020

La Rivista QTimes
Journal of Education, Technology and Social Studies

Classified “A” by ANVUR in the fields 11/D1 e 11/D2

INVITA

docenti universitari, ricercatori, insegnanti a partecipare alla realizzazione del n. 4/2020 della Rivista dedicato al tema:

Povert  educativa, dispersione scolastica e disuguaglianza sociale

Gli studi sulla povert  hanno per lungo tempo privilegiato una prospettiva economicista fondata sull'identificazione di indicatori di misurazione. Tuttavia, nel corso degli anni anche molte altre discipline hanno studiato il tema da punti di vista diversi: basti pensare alla pedagogia, alla sociologia, alla psicologia, ecc. La struttura sociale, e l'insieme di fattori che restano fuori dal controllo dell'individuo, rappresentano dimensioni privilegiate di analisi e interpretazione della povert  (Piachaud et. al. 2009; Townsend, 1993; Ringen, 1985, 1988). Al contempo, il peso delle sottoculture di appartenenza (famiglia, gruppo di pari, ecc.) pu  esercitare una forte influenza sul comportamento e sulle scelte dei soggetti agendo, spesso, come fattori di rinforzo. Situazioni che possiamo osservare in molte periferie urbane attraverso la lente delle “sottoclassi”; dei cosiddetti “quartieri cattivi” (Mincy, Sandhill, Wolf

1990), di cui anche la letteratura e la filmografia si è fatta interprete e testimone; dell'esclusione sociale (Room 1999; Hills 1999; Glennester et al. 1999); del peso delle variabili ascrittive (genere, salute fisica, etnia ecc.). Sono spesso questi fattori che concorrono a fare della povertà un percorso di autoesclusione costruito mediante scelte non consapevoli, che si esprimono nelle molte espressioni di disagio, anche giovanile, che vanno dalla demotivazione nello studio, all'abbandono scolastico, fino al crescente dramma degli "hikikomori", cioè ragazze e ragazzi che si ritirano dalla società.

Le forme di povertà sono innumerevoli, vanno oltre i fattori economici, che restano comunque al primo posto nella denuncia del *Rapporto OXFAM (2020)* o di *Save de children (2019)*, CERFE (2005) e che sono determinati dalla inadeguata redistribuzione della ricchezza che caratterizza le varie forme di iniquità sociale prodotte da processi di globalizzazione selvaggia. Esistono povertà causate da estreme solitudini, povertà emotive, sentimentali e umane che affliggono le "periferie esistenziali" a tutte le latitudini e a tutte le età. Queste povertà spesso affondano le proprie radici dove manca l'equità, la giustizia, l'attenzione e la cura del soggetto, e dilagano le disuguaglianze sociali, rinforzate dall'assenza di opportune iniziative educative e di contrasto al disagio socio-educativo. Variabili come l'età, il background familiare e il livello d'istruzione influenzano anche la disparità nella partecipazione alla formazione. Dramma amplificato dal fatto che molto spesso si registra una notevole differenza nella qualità dell'offerta formativa erogata (Roosmaa & Saar, 2012). Differenza che va ad ampliare la distanza sociale e le opportunità di riuscita. Diventa allora necessario conoscere gli ostacoli che gravano sulla povertà educativa in tutte le sue sembianze, per progettare politiche e interventi territoriali ed educativi che siano in grado di rispondere alla sfida del tempo.

L'equità, la ricchezza e la giustizia sociale possono essere assicurate garantendo a tutti la possibilità di frequentare adeguati percorsi di insegnamento-apprendimento (Day, Hinterland, Myers, Gupta, Harris, & Konty, 2016; Kotok, Frankenberg, Schafft, Mann, & Fuller, 2017; McKinney, 2014). L'attenzione delle politiche europee a questi temi rappresentano un'azione mirata e sempre più forte nel ridurre gli ostacoli all'apprendimento (programma di valutazione degli studenti OCSE-PISA 2018; European Commission, 2014b. in cui si auspica di offrire opportunità ai gruppi più svantaggiati).

Questa call intende promuovere il confronto tra politiche, analisi, esperienze e metodologie partecipative volte a favorire la cooperazione degli attori della comunità educante, anche con l'intento di intercettare studi che possano offrire una cornice teorica nella comprensione delle dinamiche che incorrono nella complessa relazione tra macro e micro, tra politiche, agenzie e soggetti.

A partire dal panorama fin qui descritto, le domande, solo a titolo di esempio, possono essere:

- Come si esprime la povertà educativa sui territori? E cosa impedisce alle persone di continuare ad apprendere?
- Che ruolo gioca l'offerta culturale e sociale territoriale nel determinare il successo nel processo educativo? E come è possibile intervenire in territori deprivati, in contrasto

alla povertà educativa?

- Quali politiche sociali potrebbero supportare la formazione di reti tra le agenzie volte all'educazione?
- Quali sono gli interventi e le esperienze di contrasto alla povertà educativa, ai diversi livelli di governo, che consentono di migliorare l'organizzazione dei percorsi educativi, pianificandoli secondo principi capaci di rispondere maggiormente ai bisogni educativi di studenti e famiglie?
- In un sistema che mostra tutto il valore della capacità di fare rete, quali forme di relazione si rendono efficaci, meritando di essere attivate e/o potenziate per contrastare la povertà educativa?
- Come superare lo specialismo delle didattiche per sviluppare pratiche condivise di facilitazione dell'apprendimento?
- Come contrastare la dispersione scolastica?
- Come può incidere l'istruzione sulla riduzione dei livelli di povertà?
- Che incidenza ha la condizione socio-economica-culturale delle famiglie nella nuova società digitale?

Come è nella tradizione e nello spirito di questa Rivista, saranno presi in considerazione studi e ricerche, a livello macro, meso e micro, riguardanti (l'elenco che segue vuole essere solamente di riferimento):

- politiche ed esperienze di contrasto alla povertà educativa
 - territori, attori e processi interessati e/o attivi nell'analisi e nel contrasto della povertà educativa
 - analisi e ricerche sul campo capaci di spiegare la povertà educativa e le concause che alimentano l'insuccesso scolastico e professionale
 - comunità educanti e alleanze territoriali per il contrasto alla povertà educativa
 - la povertà educativa ai tempi del COVID 19
 - interventi educativi e metodologie didattiche inclusivi nelle scuole
 - progettare scuole e aule più "accoglienti" per sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità
 - opportunità di successo formativo e di resilienza per contrastare la povertà educativa
 - tecnologie, come strategia innovativa, nel contrastare l'abbandono scolastico e la povertà educativa
 - strategie da mettere in campo per affrontare la disuguaglianza sociale
 - interventi di promozione negli studenti della fiducia in se stessi e della motivazione
 - educazione di qualità, equa ed inclusiva e formazione della professionalità docente nel contrasto alla povertà educativa
 - opportunità di apprendimento per tutti
 - prospettive di genere, inter-generazionali e di cittadinanza per un accesso paritario a tutti i livelli di istruzione
- ...

Riferimenti bibliografici di base:

Alivernini, F., Manganelli, S., & Lucidi, F. (2017). *Dalla povertà educative alla valutazione del*

successo scolastico: concetti, indicatori e strumenti validati a livello nazionale. ECPS Journal, 15.

Eurostat (2017). *Decrease in 'early school leavers' in the EU continues*

Goldstein, S., & Brooks, R. B. (Eds.). (2012). *Why Study Resilience? Handbook of resilience in children.* New York: Springer, 3-14.

Leone, L., Rinaldi F.M, & Tomei, G. (2017). *Misure di contrasto della povertà e condizionalità. Una sintesi realista delle evidenze.* Milano: Franco Ageli.

OECD (2017), *Education at Glance*

Save the Children (2017). *Sconfiggere la povertà in Europa.*

Save the Children (2018). *Nuotare contro corrente. Povertà educativa e resilienza in Italia.*

Save the Children (2020) *Riscriviamo il futuro. L'impatto del coronavirus sulla povertà educativa*

Schelvis, M.C., Zwetsloot, G.I.J.M., Bos, E.H., & Wiezer, N. M. (2014). *Exploring Teacher and School Resilience as a New Perspective to Solve Persistent Problems in the Educational Sector.* Teachers and Teaching: Theory and Practice, 20 (5), 622-637.

Sen, A. (1981). *Poverty and Famines: An Essay on Entitlement and Deprivation.* Oxford, Clarendon Press.

Tierney, W.J. (2015). *Rethinking Education and Poverty.* Baltimore: Johns Hopkins University Press.

Townsend, P. (1993). *The international analysis of poverty,* Hemel Hempstead, Harvester Wheatsheaf.

In relazione a questo tema, QTimes – *Journal of Education, Technology and Social Studies* prenderà in esame tutti gli articoli e i saggi pervenuti.

Tutte le proposte vanno inviate all'indirizzo e-mail della redazione: qtimesredazione@gmail.com **indicando il titolo della call alla quale si intende partecipare.**

Gli studiosi interessati ad inviare il proprio saggio sono pregati di prendere visione delle [norme redazionali](#)

Dead line:

Proposta abstract: **5 agosto 2020**

Accettazione abstract: **entro 12 agosto 2020**

Sottomissione articolo: **entro 12 settembre 2020**

Referaggio e comunicazione degli esiti: **27 settembre 2020**

Tempo concesso per le variazioni e modifiche richieste dai referee, in caso di accoglimento: **7 ottobre 2020**

Fine operazioni di editing e pubblicazione: **31 Ottobre 2020**

Le proposte verranno sottoposte al referaggio attraverso la tecnica del doppio-cieco. La decisione definitiva del Comitato scientifico verrà comunicata agli autori via e-mail.

Stefania Nirchi
Direttore Rivista QTimes
Journal of Education, Technology and Social Studies